Battuto al Velodromo Olimpico il primato dell'ora

# Formidabile Bracke: Km. 48,093!

I Km. 48,093,40 coperti in un'ora dal campione belga migliorano il primato ufficiale di Riviere (Km. 47,34689) e il successivo record di Anquetil (Km. 47,493) non omologato dall'UCI perchè il normanno si è « sottratto » al controllo antidoping.

FERDINANDO BRACKE ha compiuto un'impresa eccezionale.

L'ex campione del mondo dello inseguimento, il belga Ferdinand Bracke, ha compiuto ieri al Velodromo Olimpico dell'EUR l'eccezionale, strepitosa impresa di sfondare il « muro » dei 48 chilometri e portare il primato mondiale dell'ora a chilometri 48,093,40. Mai, avevano sentenziato i tecnici più qualificati, l'uomo in bicicletta sorpasserà i 48 chilometri in un'ora.

Avevano torto. La ha clamorosamente smentiti il tenace Ferdinand Bracke, atleta ventottenne di Hanne in Fiandra e ora residente a Charleroix in Vallonia e per di più su una pista tanto discussa com'è quella del Velodromo olimpico. Il campione belga si è cimentato in una delle più faticose (quasi sovrumane) imprese che possano essere tentate da un uomo in bicicletta: ha vinto e la sua impresa resterà nella storia del ciclismo e nell'albo d'oro del record per un pezzo.

Non erano tanti gli sportivi sugli spalti del Velodromo (forse duemila, forse meno), ma quelli che hanno avuta la ventura di seguire l'impresa del formidabile Bracke, hanno assitito ad uno spettacolo di potenza e di intelligenza atletica, quale raramente è dato di vedere. L'impresa di Bracke dà fra l'altro ragione a quanti — come Giovanni Proietti — sostengono da tempo che il velodromo romano ha caratteristiche tecniche che si prestano più di quelle di altri velodromi a tentativi di questo genere.

L'handicap del vento si è rivelato alla prova dei fatti di scarsa considerazione visto che a Bracke è bastato attendere che « Eolo » smettesse di soffiare per iniziare il tentativo nelle migliori condizioni. Il vento in effetti era già notevolmente diminuito alle 16,30 quando Bracke è sceso in pista per sciogliersi i muscoli, iniziando a girare prima allo scoperto poi dietro la « vespa » di Luigi Federici, così come aveva fatto nella mattinata. Le bandierine agli angoli del prato hanno cessato di sventolare verso le ore 16,45 segnalando la completa caduta del vento, allora il volto di Gustave Plaude (direttore sportivo di Bracke) si è rasserenato e come per incanto è apparsa la formidabile bicicletta speciale che Faliero Masi aveva costruito per il campione belga. Armando Battistini, che l'ha messa a punto, ci ha rivelato i minimi particolari del « gioiello » costruito da Masi. Peso kg. 5,950, ruote da 24 raggi, gomme di seta speciale da 90 grammi (gonfiate ad elio), pedivelle di centimetri 17,5, rapporto 54x15 che sviluppa metri 7,69 a pedalata. La bicicletta di Bracke con i suoi kg. 5,950 di peso appena è sicuramente la più leggera bicicletta sino ad oggi costruita e forse proprio in questa leggerezza sta in parte il segreto della riuscita dell'exploit dell'atleta.

Franco Mealli che per l'occasione ha recitato il ruolo dello « speaker » ha annunciato che Bracke si era prefissa una tabella di marcia che gli avrebbe dovuto consentire di coprire 119 giri della pista pari a chilometri 47,600 alla fine dell'ora.

Esauriti i preparativi alle ore 17 precise, come abbiamo detto, Bracke ha preso il via. Cronometristi ufficiali i signori Ennio Bragaglia, Nicola Sciubba e Giuseppe Tulli. Il tentativo di Bracke è cominciato in verità tra lo scetticismo di alcuni tecnici presenti. Ma Bracke ha riscosso subito un caloroso incoraggiamento da parte del pubblico quando al passaggio del secondo giro ha fatto registrare il tempo di 29"1 sui 400 metri.

Bracke ha percorso i primi 5 km. in 6'10"2 alla media di km. 48,600 contro i 6'11"2 impiegati da Rivière il giorno del suo vittorioso tentativo. Da quel momento Bracke ha tenuto una condotta di gara che rivela la intelligenza dell'atleta: un giro a tutto gas ed uno di riposo (se così si può dire) alternando giri da 29"1 a giri da 30"6. Al decimo chilometro Bracke è transitato in 12'11"8 alla media di km. 48,530.

Alla mezz'ora l'impresa di Bracke ha incominciato a delinearsi: l'atleta aveva già percorso km. 24,065!

Dal venticinquesimo chilometro fino al trentacinquesimo Bracke ha un po' « tirato » il fiato, si è cioè concesso alcuni attimi di pausa rispetto alla foga con la quale aveva iniziata la prova. Infatti ha coperto i cinque chilometri dal venticinquesimo al trentesimo in 6'17"6 e i successivi cinque chilometri in 6'17" netti. Poi ha ripreso la trionfale marcia verso il prestigioso record, mentre tutto il pubblico in piedi lo incitava a gran voce, come un beniamino di casa. Dal quarantesimo al quarantacinquesimo chilometro Bracke ha impiegato 6'12"4

Quando la pistola ha segnalato il traguardo dell'ora il formidabile corridore belga aveva già percorso 120 giri e novantatre metri della pista pari a km. 48,03,40, nuovo prestigioso record dell'ora.

**Eugenio Bomboni**

## La cronologia del record

| | | | |
|---|---|---|---|
| Desgrange (Francia) | 11- 5-1893 | km. 35,325 | Parigi, Buffalo (m. 333,33) |
| Dubois (Francia) | 31-10-1894 | » 38,200 | Parigi Buffalo (m. 333,33) |
| Van den Eynde (Belgio) | 30- 7-1898 | » 39,240 | Parigi, Municipale (m. 400) |
| Hamilton (USA) | 9- 7-1898 | » 40,781 | Denver, Colorado (m. 400) |
| Petit Breton L. (Francia) | 24- 8-1905 | » 41,110 | Parigi, Buffalo (m. 300) |
| Berthet (Francia) | 20- 6-1907 | » 41,520 | Parigi, Buffalo (m. 300) |
| Egg (Svizzera) | 22- 8 1912 | » 42,122 | Parigi, Buffalo (m. 300) |
| Berthet (Francia) | 7- 8-1913 | » 42,741 | Parigi Buffalo (m. 300) |
| Egg (Svizzera) | 21- 8-1913 | » 43,525 | Parigi, Buffalo (m.300) |
| Berthet (Francia) | 20- 9 1913 | » 43,775 | Parigi, Buffalo (m. 300) |
| Egg (Svizzera) | 18- 6-1914 | » 44,247 | Parigi, Buffalo (m. 300) |
| Richard (Francia) | 29- 8-1933 | » 44,777 | St. Trond (m. 201,24) |
| Olmo (Italia) | 31-10-1935 | » 45,090 | Milano, Vigorelli (m.397,57) |
| Richard (Francia) | 14-10-1936 | » 45,325 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Slaats (Olanda) | 29- 9-1937 | » 45,585 | Milano, Vigorelli (m 397,57) |
| Archambaud (Francia) | 3-11-1937 | » 45 767 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Coppi (Italia) | 7-11-1942 | » 45,848 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Anquetil (Francia) | 29- 6-1956 | » 46,159 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Baldini (Italia) | 19- 9-1956 | » 46,393,61 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Rivière (Francia) | 18- 9-1957 | » 46,923,42 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Rivière (Francia) | 23- 9-1958 | » 47,347,89 | Milano, Vigorelli (m. 397,57) |
| Bracke (Belgio) | 30 10-1967 | » 48,093,40 | Roma, Olimpico (m. 400) |

De Martino

## Piccolo « derby » Roma-Lazio

Oggi, alle ore 14,30, allo Stadio Flaminio piccolo « derby » tra le squadre « De Martino » della Roma e della Lazio

Le squadre scenderanno in campo rinforzate da alcuni titolari: tra i giallorossi figurerà quasi sicuramente Enzo, mentre Pugliese è in forse per Ossola e Cordova. I biancazzurri avranno nelle loro file Di Vincenzo, Zanetti, Castelletti, Carosi, Governato e Fava

Queste comunque le formazioni ufficiali: LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Castelletti; Carosi, Paparelli, De Luca, Bray, Governato, Fava, Michelin, Lorenzetti Sono stati convocati anche Bagatti e Oddi ROMA: Seda; Evangelista, Minelli; Quaresima, Pellegrini, Marchionni; Spinosi, Spada, Cherubini, Chiu, Palleschi Sono stati convocati Compagno, Liquori e Prodosmo

Gei ha dichiarato ieri che Bagatti giocherà nella ripresa e, dato che le sue condizioni sono in continuo progresso, pensa di far rientrare il giocatore in prima squadra nello incontro con la Reggina in programma per il 12 novembre

La società giallorossa per il piccolo derby ha stabilito i seguenti prezzi: Tribuna L. 1000, distinti L. 500

Intanto è giunta ieri a Roma l'Elche che incontrerà nell'amichevole di domani, all'Olimpico (ore 10,30), i giallorossi.

Nella Roma quasi sicuramente non giocherà Pelagalli, colpito duro domenica nel « match » con l'Atalanta per cui gli vennero praticati due punti di sutura al sopracciglio destro. Sarà assente anche Peiro, partito per Madrid dove giocherà nell'incontro Atletico Madrid-Benfica Il loro posto sarà preso da Ossola e da Scaratti.

MENTRE LA NAZIONALE SI PREPARA AD INCONTRARE CIPRO

# Il Torino (con la Roma) lieta novità

*Il campionato delle sorprese non si è smentito nemmeno alla sesta giornata (con la comprensibile gioia di chi ha azzeccato il tredici record da 360 milioni); alle sorprese si sono aggiunte infatti le sorprese, sui campi di gioco (dalle vittorie esterne della Fiorentina del Cagliari e della Sampdoria, alla clamorosa sconfitta dell'Inter, ai pareggi interni della Roma e del Napoli) e di conseguenza anche nella classifica.*

*Così il campionato delle sorprese non ha più una sola squadra rivelazione, la Roma, o Rometta che dir si voglia del commendator Pugliese Oronzo da Turi, ma ha addirittura raddoppiato perchè ora sono due le rivelazioni essendosi affiancato alla Roma il Torino di Edmondo Fabbri da Castelbolognese, quello stesso Edmondo Fabbri che sembrava fosse stato seppellito a Middlesbrough insieme alla nazionale azzurra sconfitta dalla Corea.*

*Intendiamoci: lo stupore e la sorpresa non intendono assolutamente suonare come offesa alla Roma nè tantomeno al Torino che il suo bravo posto al... sole (dopo 16 anni, dal giorno cioè della sciagura di Superga) se l'è guadagnato meritatamente come dimostrano le cifre della classifica (il Torino ha il miglior attacco assoluto con dodici goal all'attivo ed una delle migliori difese perchè con quattro goal al passivo la retroguardia granata è alla pari con quelle del Milan della Fiorentina e del Bologna). Come dimostra soprattutto la bravura con la quale i granata hanno saputo reagire alle tante avversità da cui sono stati bersagliati (prima gli infortuni a Cereser e Ferrini, poi il tragico incidente a Meroni).*

*Così come del resto si è guadagnato il suo primato (a mezzo servizio) anche la Roma che sebbene non è riuscita ad andare più in là del pareggio con l'Atalanta pure resta una bella realtà, una squadra che potrà dare ancora molte soddisfazioni ai suoi sostenitori (come hanno promesso Evangelisti, Pugliese Losi e Peirò domenica sera alla TV) a patto si capisce che don Oronzo si tolga il... Capello di troppo dalla sua vulcanica cervice (alla quale purtroppo il suddetto Capello sembra tenacemente abbarbicato) per mettere in squadra un « faticatore » in più.*

*Non gli si chiede infine molto: gli si chiede solo il ritorno al precedente modulo tattico, con due punte e mezza (Taccola, Jair e Peirò nell'ordine) e con tre centrocampisti (Pelagalli, Scaratti e Ferrari). Si chiede di più magari ad Evangelisti che vorrebbe smentire con i fatti coloro che lo hanno criticato (e sono tanti, anche nello stesso consiglio direttivo giallorosso, troppo « snobbato » dal presidente) per la spesa di 265 milioni sostenuta per l'acquisto di Capello. Gli si chiede cioè una rinuncia tanto più dolorosa in quanto chiama in causa il suo orgoglio ed il suo prestigio.*

*Ma pure Evangelisti deve capire che a questo punto è meglio difendere il primato (a metà) piuttosto che fare del caso Capello una questione di puntiglio: per Capello ci sarà tempo e modo di dimostrare il suo valore, ne siamo sicuri.*

*Ma dato a Cesare quel che è di Cesare (e nella fattispecie a Pugliese e Fabbri quel che è di Pugliese e di Fabbri) bisogna pure ammettere che forse Torino e Roma non sarebbero nella attuale posizione di preminenza se le « grandi » fossero riuscite ad ingranare la marcia giusta. Il che non è avvenuto come tutti sanno: non solo, ma non si capisce neanche quando potrà avvenire.*

*Prendiamo il « caso limite » dell'Inter che raggiunta nella plancia dal siluro di Mareghetti (radiocomandato da Picchi) è colata nuovamente a picco, finendo al quart'ultimo posto in classifica: ebbene pare che Herrera non sappia più che pesci pigliare se è vero come si dice che domenica per l'incontro con il Bologna rimetterebbe in squadra Nielsen togliendo uno dei due stranieri (o Suarez o Benitez). Con ciò Herrera ha dimostrato di non capire due cose: 1) che i maggiori problemi dell'Inter oggi sono a centro campo (ben venga quindi l'esclusione di Suarez a vantaggio di Bedin); 2) che Nielsen e Mazzola non potranno mai fare tandem (per cui sbaglierebbe a rimettere in squadra Nielsen).*

*Il centro campo è anche il problema di Rocco che continuando ad insistere su Trapattoni ormai « spompato » come e peggio di Suarez lascia Lodetti solo a dannarsi l'anima nella zona nevralgica per portare acqua e palloni al regista Rivera: non c'è da stupirsi così se Sormani e compagni non hanno servizi, non c'è da stupirsi se la Juventus pur con Del Sol azzoppato è riuscita a portarsi via lo zero a zero da San Siro.*

*Ma con ciò ovviamente non si vuole esaltare la Juve che ha fatto ben poco anche lei all'attacco ove Favalli e De Paoli hanno giocato tanto male da far rimpiangere persino.. Simoni e Zigoni. Come dire che neanche Heriberto ha trovato la formula giusta: come dire che anche Heriberto deve continuare a procedere a tentoni alla ricerca della formazione migliore, come se il campionato dovesse ancora cominciare (e non fosse invece già alla sesta giornata).*

*Ricordato brevemente che pure il Bologna attraversa un periodo piuttosto grigio (anche a causa degli infortuni a ripetizione), si vede come il campo delle cosiddette « grandi » sia in condizioni piuttosto precarie. Logico perciò che nel regno dei ciechi siano i monocoli a trovarsi come sempre e come è ovvio in posizione vantaggiosa: intendendo riferirci con ciò non solo alle già citate Roma e Torino ma anche alla Fiorentina (più ancora che al Milan del quale si è detto prima).*

*La Fiorentina infatti è una squadra di giovani che stanno maturando in fretta, proprio come il Torino: una squadra che ha un coefficiente di classe ancora maggiore di quella granata, che potrebbe fare molto bene se i suoi giovani si renderanno pienamente consapevoli delle loro possibilità, se manterranno un rendimento continuo.*

*Non ci stupiremmo quindi di vedere presto la Fiorentina accanto alla Roma ed al Torino (ore idealmente già si trova): prestissimo anzi, magari già domenica quando il programma presenta un turno eccezionalmente favorevole ai viola che potranno giocare in casa contro il Brescia colabrodo mentre il Milan andrà a Cagliari, l'Inter dovrà vedersela con il Bologna, la Roma sarà ospite della Juventus ed il Torino di Combin dovrà far visita alla temibile Atalanta di Saroldi (nel match che preannuncia un allettante duello tra i capocannonieri).*

*Ma conviene non precorrere i tempi sia perchè il campionato delle sorprese è anche il campionato delle smentite, sia perchè tra la sesta e la settima giornata c'è l'impegno infrasettimanale dell'Italia contro Cipro. L'augurio per gli azzurri è d'obbligo anche se non ha convinto il comportamento della « triarchia » Franchi-Mandelli-Valcareggi, che dimenticando i precedenti storici del calcio italiano (vedi le sberle più clamorose prese dagli avversari meno temuti) ha snobbato Cipro non programmando nè un allenamento nè una sosta del campionato. Anzi proprio per questo gli auguri sono tanto più necessari per gli azzurri...*

**Roberto Frosi**

Facchetti e De Sisti

Da ieri a Cosenza per l'incontro di domani

# Ciprioti ed azzurri: squadre già fatte

## Corletti-Hilton il 10 a Roma

Avversario del peso massimo argentino Eduardo Corletti, sesto nella graduatoria mondiale, nella riunione del 10 novembre prossimo allestita dall'organizzazione Sabbatini-Sis al Palazzo dello sport di Roma, sarà il pugile statunitense Hubert Hilton.

L'organizzazione ha confermato che nel corso della stessa riunione del 10 novembre il campione italiano dei welter Domenico Tiberia affronterà il giamaicano Don Davis mentre Silvano Bertini e Giuliano Nervino disputeranno le semifinali del campionato italiano dei medioleggeri. Combatterà inoltre anche il peso medio napoletano Mario Lamagna contro il negro delle Antille olandesi Jack Johnson.

COSENZA, 30.

La nazionale di calcio cipriota, che mercoledì prossimo affronterà l'Italia in un incontro valevole per la « Coppa europea delle Nazioni », ha compiuto stamani il primo allenamento sul terreno erboso dello stadio « San Vito », dove si giocherà la gara.

Si è trattato di un allenamento atletico con scatti e giri di campo al quale hanno partecipato i sedici giocatori agli ordini del commissario unico Gavalas. I ciprioti sono apparsi in buona forma. All'allenamento hanno assistito circa cinquecento persone. Alla fine del galoppo il C.T. Gavallas ha ripetuto che l'incontro si presenta molto difficile per i ciprioti, venuti in Italia con l'unica speranza di non prendere troppi goal e di onorare il gioco. La formazione dovrebbe essere la seguente: Varnavas; Kureas, Kostas; Kavasis, Tofis, Plutis; Nikakis, Kristallis, Kotrofos, Stavrinos, Stylianow.

Festeggiati anche i primi giocatori azzurri giunti a Cosenza. Davanti all'albergo « Jolly », dove alloggia la nazionale italiana, Fogli, Mazzola, Picchi, Facchetti, Burgnich e Domenghini sono i più richiesti dai tifosi nella caccia agli autografi. Sono anche nella città calabrese, Rizzo (il quale è cosentino), Riva, Boninsegna, Albertosi e De Sisti, il commissario tecnico Valcareggi ed il massaggiatore Della Casa.

Gli altri azzurri, tra cui i napoletani Zoff e Juliano, sono arrivati nel pomeriggio. Il C.T. azzurro Valcareggi ha ripetuto di essere stato sorpreso per le critiche relative alle esclusioni di Rivera e Corso (che verranno senz'altro utilizzati in altre occasioni) ed ha confermato la formazione già nota, la seguente: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Fogli, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, De Sisti, Riva.

Intanto è cominciata in Calabria la « caccia al biglietto » Nonostante le severe misure predisposte dalla polizia, il bagarinaggio è in pieno svolgimento. Per un biglietto di tribuna numerata, che costa 3.500 lire, i bagarini chiedono sino a 35.000 lire.

Scavalcato da un Padova eccezionale!

## Al Livorno non è bastato mantenersi in media

Il Livorno, pur essendo ancora imbattuto, ha perso il primato in classifica E' bastato un pareggio che il Catanzaro gli ha imposto opponedogli uno schieramento dichiaratamente difensivo, ostruzionistico e forsanche un tantino fortunato, perchè il Padova, vittorioso a Foggia, lo scavalcasse.

E non si può fare a meno, allora, di confermare che questo campionato, malgrado sia da tutti giudicato troppo lungo e troppo aspro, ha avuto una partenza lanciatissima contraria ad ogni logica previsione

L'affermazione deriva da una considerazione semplicissima: il Livorno, unica squadra ancora imbattuta del torneo, è in perfetta media inglese E tuttavia non gli è bastata nè l'imbattibilità nè la perfetta regolarità del suo cammino per fargli mantenere la testa della classifica. C'è stato chi ha fatto ancora meglio. Ed è stato, appunto, il Padova ad ottenere di più, vincendo sei partite su sette, e perdendone una. Il Padova, in media inglese, conta un + 1 che se non è sbalorditivo, quanto meno fa sensazione dopo sette turni già giocati in un campionato così aspro

Comunque la lotta in testa alla classifica è agguerrita Nello spazio di tre punti sono ammucchiate sette squadre; sette squadre che in una maniera o nell'altra si sono comportate da protagoniste: il Livorno prendendo la testa della classifica fin dall'inizio; il Pisa facendo esplodere un reparto attaccante che ha già dato le vertigini a più di una difesa (e quella del Perugia, forte e animosa, ha pur dovuto cedere alla fine); il Padova per il ruolino di marcia che si è detto; il Palermo per la sua regolarità di comportamento (anche contro la Reggina il massimo risultato con il minimo sforzo)! il Verona per la capacità di sostenere l'urto avversario pur non essendo ancora nelle migliori condizioni di forma e di inquadratura (anche col Modena, difatti, ha stentato un poco); la Reggina per il suo estro; il Perugia per il suo coraggio e la sua combattività.

Le altre squadre seguono, potremmo dire, a ruota. Non ci sono grossi distacchi, e c'è da rilevare, inoltre, che le squadre — cinque — che figurano all'ultimo posto sono compagini di un certo rango — Foggia, Catania Modena, Potenza, Bari — se non addirittura indicate come protagoniste del torneo, e che pertanto un giorno o l'altro dovranno pur venire fuori, contribuendo, probabilmente, a rendere ancora più complessa la classifica.

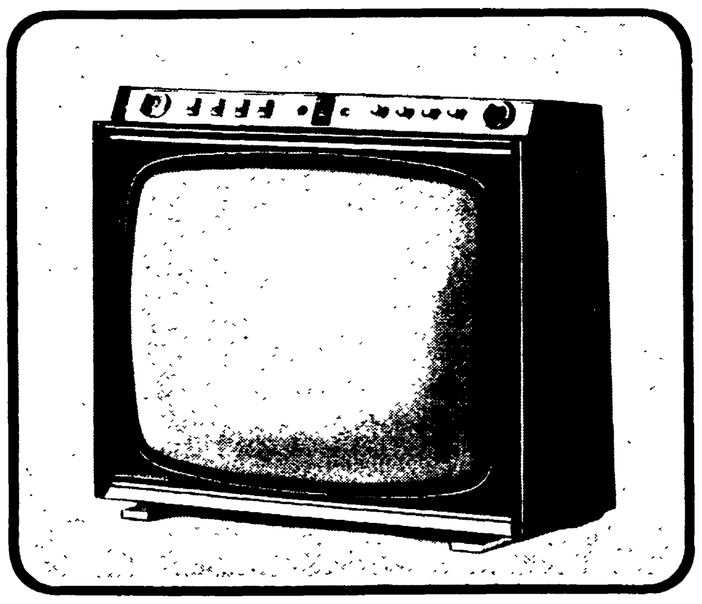
Per il momento soffrono: il Catania per un rodaggio che anche l'altro campionato fu tormentoso (e il pareggio casalingo col Venezia lo dimostra); il Bari (battuto nettamente a Genoa) perchè abbisognevole di rinforzi (e comunque ha già schierato l'ottimo Muccini, ed è in attesa di Volpato del Napoli, di Diomedi della Fiorentina, di Barluzzi del Milan) e per un certo disorientamento che ha preso Toneatto; il Foggia per una crisi sociale che comunque dovrebbe essere sul punto della risoluzione, con l'avvento di Fesce presidente; il Modena per lo stesso motivo, ma con le stesse prospettive di risoluzione, il Potenza, che forse ha bisogno di raggiungere la prima vittoria per mettersi in corsa con maggiore determinazione (il pareggio di Novara è già un buon segno).

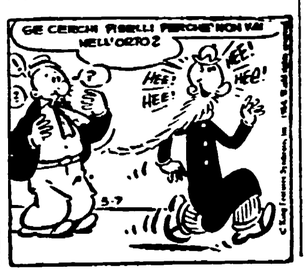
La Reggiana che pareggia a Lecco, il Messina che prevale sul Monza, sembrano squadre avviate verso un rendimento regolare.

Questa classifica, dunque, che vede distacchi minimi, un Padova che accenna alla fuga, altre che non mollano, altre ancora che avanzano con passo sornione (il Verona, la Lazio, il Venezia) è del tutto provvisoria. Non solo: è una classifica alla quale manca il meglio perchè non esprime il reale rendimento delle squadre in lotta. Quando potrà esprimerlo, probabilmente risulterà stravolta. Ma forse in quello stesso momento il campionato perderà in fascino, bellezza e interesse.

**Michele Muro**

C'è proprio bisogno del Messico?



Noi ne siamo convinti. Un televisore « tutto schermo » con i comandi in alto è una soluzione nuova e funzionale per chi ha problemi di spazio. Un televisore proprio come il nostro modello Messico 23". E' un grande successo; ora anche in versione 19".

TELEVISORI MINERVA